

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
INSEZIONALI. — Comunicati vari ne
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 18 — per un semestre L. 9,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cont. 5 — Arretrato cont. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i piegii non affrancati.
Anno VI. — N. 97

*Nonne iuvant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?*

*Omnes ergo simul crucis obstringamur amor!
Quae vult mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Utinens*

Sabato 29 Aprile 1905

A che punto siamo!

Circa il punto in cui ora trovassimo in Francia la ponderosa questione della separazione della Chiesa dallo Stato, la liberalissima *Stampa* di Torino ha da Parigi questa corrispondenza, che contiene di molte verità, le quali assumono anche maggior valore data la fonte liberale da cui emanano e che s'applesse, del resto, in vari luoghi della stessa corrispondenza: Col giorno di Pasqua la Camera francese ha iniziato un periodo di vacanze che si protrarrà fino alla metà del mese venturo. Molti erano i deputati, e non soltanto a sinistra, che invitavano i rappresentanti della nazione a non separarsi essi stessi prima di aver fatta la separazione della Chiesa dallo Stato. Non mancano infatti gli adulatori, i quali tentano spesso di persuadere il Parlamento che la felicità del popolo esige che esso segga quasi in permanenza. In realtà, da qualche anno, in Francia, finché la Camera è in sessione, il paese si domanda inquieto che cosa essa stia per immaginare a fine di fomentare l'odio intestino e turbare la pace pubblica e non si respira veramente se non quando i rappresentanti della sovranità nazionale sono resti incapaci di nuocere, cioè sono in congedo. Ad ogni modo, alla chiusura della seduta di sabato, quando si proclamò il risultato della votazione sull'importantissimo paragrafo primo dell'art. 4 del progetto di legge. Jaurès poté esclamare: « La separazione della Chiesa dallo Stato è ora cosa fatta! »

Infatti, dacché anche uomini liberali e lontani da ogni spirito settario usò un senso o nell'altro, come Ribot, Deschanel ed altri, ebbero riconosciuta ormai necessaria la separazione, tutta la questione verteva ormai sopra un punto essenziale: quello di stabilire a chi dovessero appartenere i beni ecclesiastici, di cui lo Stato lascia l'uso alla Chiesa.

La Commissione, con a capo il relatore Aristide Briand, socialista parlamentare, aveva dapprima stabilito, come sapete, che i beni della Chiesa dovessero essere amministrati da persone a ciò delegate dai fedeli. Ora si capisce facilmente quale sarebbe stato il risultato di tale disposizione, così equa e liberale in apparenza. I giornali anticlericali, con a capo la *Action*, già avevano fatto appello a tutti i loro partigiani perché si iscrivevano nella lista dei membri delle varie comunità cattoliche, e poi, quando si sarebbe trattato di eleggere gli amministratori dei beni ecclesiastici, scegliessero persone appartenenti in lotta coi loro vescovi e colla Chiesa romana; costoro, messo alla porta il curato ortodosso, ne avrebbero nominato uno che avesse le loro idee religiose; il che è quanto dire, che non ne avessero alcuna. E così in breve ora si sarebbero costituite innumerevoli chiese scismatiche.

Si comprende pertanto come i deputati protestanti, come il P. Letan, il pastore Réveillaud, ecc., siano stati i più caldi fautori di questo progetto.

Così i beni lasciati da ferventi cattolici per far celebrare Messe o altri consimili scopi religiosi sarebbero caduti nelle mani di scismatici ed anche di atei o di questi si sarebbero trovati in numero preponderante sui cattolici ortodossi. L'ingiustizia scandalosa di un tal fatto apparve così evidente nella discussione del progetto di legge, che lo stesso relatore, lo stesso Jaurès e la maggior parte dei deputati radicali e socialisti si vergognavano di sostenere una tale tesi e finirono per ammettere che i beni della Chiesa cattolica romana dovessero in ogni caso rimanere ai rappresentanti di essa.

In tal modo il paragrafo 1 dell'art. 4, che a ciò si riferiva, poté essere votato colla enorme maggioranza di 509 voti contro 44, nonostante le violente proteste del Lacerre, gran maestro della massoneria francese, e dei pochissimi suoi accoliti. I clericali ed i liberali francesi si mostrano esultanti per questo voto. Quando si ripensi, peraltro, al modo con cui venne votata e poi applicata la legge sulle Congregazioni, passando dal progetto liberale e moderato di Waldeck-Rousseau alla persecuzione settaria di Combes, è lecito prevedere che la loro gioia d'oggi non tarderà a mutarsi in una amara delusione. Colla concessione ora fatta si ottenne

dalla Camera il voto della separazione, che senza di ciò non si sarebbe forse potuto avere. Più tardi, alla prima occasione, un Combes, un Lafferre, un Pelletan non mancherà di strappare al Parlamento un altro voto meno liberale, col pretesto di togliere ai nemici della Repubblica le armi di cui dispongono, e i cattolici si avvedranno allora un poco tardi come convenga guardarsi dai Danaï, anche quando recano doni. Lo temiamo purtroppo, anche noi.

La morte del Card. Ajuti

Roma, 28. — Il Cardinale Ajuti spirò alle quattro precise di stamane. Al letto di morte si trovavano il fratello, il segretario, i domestici ed il vice parroco.

Sulla salma sono state praticate delle iniezioni di sublimato anche perché per desiderio della famiglia il corpo verrà imbalsamato.

La salma fu deposta sul letto funebre, rivestita degli abiti cardinalizi, e la stanza fu trasformata in camera ardente.

Si recarono a pregare moltissimi preti e sacerdoti.

La notizia della morte dell'Eminentissimo venne stamane comunicata al Santo Padre, che rimase molto addolorato.

Il trasporto della salma sarà fatto in forma privata.

I funerali invece avranno luogo in forma solenne coll'intervento del Sacro Collegio, e verranno fatti nella chiesa di S. Girolamo, titolare del Cardinale.

Il Cardinale Andrea Ajuti fu uno degli ultimi Cardinali creati dalla S. M. di Leone XIII. Nacque in Roma il 17 giugno 1849. Ebbe a sostenere importanti uffici ecclesiastici, e rese alla S. Sede preziosi servizi, specialmente allorché fu Nunzio Apostolico in Portogallo.

La situazione in Russia

Un ukase imperiale.

Pietroburgo, 28. — Avendo diversi governatori e prefetti dato all'« ukase » imperiale del tre marzo una interpretazione arbitraria secondo le loro opinioni personali, gli uni in un senso ultra liberale, gli altri in senso ultra conservatore, il Ministro dell'Interno allo scopo di rendere omogenea l'applicazione di questo ukase ha elaborato alcune norme restrittive per la interpretazione, norme che approvate dal consiglio dei ministri sono state approvate in una circolare che il Ministro ha inviato ai governatori ed ai prefetti.

Un editto di Treppoff per rassicurare gli animi.

Pietroburgo, 29. — Il governatore generale Treppoff pubblica un editto destinato a rassicurare il pubblico. In esso afferma assurde le voci allarmanti che corrono e aggiunge che se anche il movimento perturbatore scoppiasse sarebbe subito represso dalla forza armata.

Congresso degli Zemstvos.

Mosca, 28. — Il congresso degli Zemstvos si riunirà a Mosca malgrado l'opposizione delle autorità. Gli organizzatori del congresso si giustificano col rescritto imperiale accordante il diritto di deliberare anche senza autorizzazione speciale sulle questioni relative all'applicazione al prescritto stesso.

Il complotto di Roma

Roma, 28. — Ecco come si spiega che si sia parlato di un complotto contro la sicurezza dello Stato a proposito di un semplice arresto.

Tutti gli anni, alla vigilia del Derby reale, la squadra politica degli agenti di P. S. esercita un'attiva vigilanza su tutti gli alberghi secondari, i dormitori pubblici ed i ritrovi di cattivo genere, e naturalmente procede a qualche arresto. Anche quest'anno un arresto fatto dagli agenti, ha avuto il primo momento d'importanza. Avendo ricevuto una delle solite denunce in cui si accennava a possibilità di complotto di anarchici venuti di fuori, fu ordinato ai pattugliatori di cercare e arrestare quegli individui venuti dal di fuori che apparissero anarchici e non avessero le carte in regola.

In una visita fatta l'altra sera in una locanda in via Santa Maria Maggiore fu trovato certo Ubaldo Orsini di Antonio, d'anni 35, muratore disoccupato, da Cantiano, che era in compagnia di una donna allegra e che non seppe dare complete notizie di sé. Questo individuo è stato rilasciato oggi nel pomeriggio ma non ha niente a che fare con le denunce di complotto.

Note e commenti

Mette fuori le corna.

A primavera tutto fiorisce e quest'anno, grazie a Dio, sono fiorite anche le corna della locale Camera del Lavoro. Vantava un programma in politica neutro, di quella neutralità che hanno i francesi e gli inglesi nella guerra tra Russia e Giappone! Vantava principi puramente economici... Vantava... tante belle cose vantava.

Ma, a poco a poco, la maschera della neutralità le è caduta; la biacca del principio economico s'è scrostata; e la Camera del Lavoro è apparsa quello che doveva finire per essere: cioè un arnese in mano della setta per combattere la religione, un arnese in mano dei socialisti — più o meno coscienti — per combattere il capitale.

Il proclama mandato fuori per la festa del primo maggio, n'è il documento.

Contro la religione.

Il proclama dice: « La vecchia Pasqua cattolica ha appena finito di frastornarci con la pompa dei suoi riti, sulle rovine di una religione che dalla primitiva santità dei principi è stata rivolta a poderoso mezzo di soggezione contro di noi. Intanto la natura, con l'eterna vicenda di un risveglio che non intristisce né invecchia per nessuna miseria umana, si rideva ai vitali tepori della primavera: e Maggio ci chiama a salutare il simbolo civile di una nuova e più grande resurrezione: la resurrezione del lavoro ».

Parole brevi, ma non meno eloquenti. Non p'ù dunque la « vecchia Pasqua cattolica » che « frastorna con la pompa dei suoi riti »; non p'ù « la vecchia religione » snaturata e tralignata; non p'ù la « resurrezione di Cristo »; ma un'altra Pasqua, un'altra religione, un'altra resurrezione. Quale? Quella del lavoro, che — tanto per stare in carattere — si inizia col grido: « Astenetevi dal lavoro! »

Contro il capitale.

Il proclama dice: « Non p'ù la fatica, l'abbiezione e lo stento, retaggio immutabile del nostro destino: non p'ù l'assorbimento dei frutti dell'opera nostra a vantaggio di pochi padroni privilegiati, legge inesorabile della nostra vita: ma l'avvento di una società di liberi e di uguali, in cui i meravigliosi strumenti dell'attività umana sieno in mano di tutti, perché tutti ne possano ugualmente ritrarre il massimo del benessere a cui avranno diritto. Ecco la nostra nuova fede: ecco la forte e luminosa dottrina del nostro progresso sociale ».

Chi abbia saputo e potuto accozzare assieme tanti paradossi in un periodo, non si sa; ma certo ci dev'essere un grande genio. Si proclama: « non p'ù la fatica, l'abbiezione e lo stento; ma si riconosce che questi sono « retaggio immutabile del nostro destino ». Si proclama: « non p'ù l'assorbimento dei frutti dell'opera nostra a vantaggio di pochi padroni privilegiati; ma si riconosce subito che questa è « legge inesorabile della nostra vita ». Admirabile! Admirabile! A ogni modo è questa la « nuova fede forte e luminosa dottrina » della Camera di Lavoro; e la « dottrina — dovete convenirne — più chiara e più logica della fede e della dottrina di Cristo! »

Cuore più libero.

Per quella fede e per quella dottrina di vuole però un « cuore più libero ». Lo avverte il proclama che prosegue: « La festa del 1° Maggio è il simbolo di quella fede e di quella dottrina, solennizzandola col cuore più libero e con più ferma volontà, quanto più ferve contro di noi, e cerca di contenerci con la superiorità dei mezzi, e di disgregarci con la lusinga delle concessioni, la lega di tutti i diversi interessi che vedono nella ragione del nostro movimento la propria condanna. Astenetevi dal lavoro! Non ve lo raccomandiamo per farvi godere un giorno d'ozio: ma perché raccogliendoci alla sede del nostro ufficio di organizzazione — alla nostra Camera — possiamo dare più bella e più efficace espressione alla sacra tutela dei nostri diritti ».

I suoi diritti.

E vediamo quali sieno i diritti della Camera del Lavoro. Essi si trovano espressi « nei festeggiamenti che avranno luogo sul piazzale del Castello ». Eccoli:

Domenica 30 aprile. — Alle ore 4 pom. gran ballo popolare a beneficio della Camera del Lavoro. — Alle ore 8 pom.: Conferenza del compagno Mariano Rango.

Lunedì 1 maggio. — Alle ore 2 pom. concerto della Banda municipale — Alle ore 4 conferenza pubblica ed estrazione di doni di valore alle lavoratrici non frequentanti i ricreatori clericali — Alle ore 6 ballo popolare — Grande illuminazione fantastica del Castello.

Gran ballo dunque, gran concerto, più grandi tirate contro i preti e la borghesia (conferenze) e grandissima illuminazione fantastica.

Ecco tutto, per la tutela dei loro diritti. Arcibellissima poi e indovinatissima poi quella « estrazione di doni di valore alle lavoratrici non frequentanti i ricreatori clericali!!! Meno male del resto che questi balli, questi concerti, queste conferenze e queste fantastiche illuminazioni non frastornino il capo come... la vecchia Pasqua cattolica! »

Una nota.

E qui soggiungiamo una sola nota. Essendo la Camera di Lavoro quale apparisce chiaramente nel proclama surriferito, pretendeva al sussidio del Comune, sussidio che doveva essere fatto col denaro dei contribuenti, vale a dire anche coi denari dei cattolici e dei capitalisti contro cui la Camera di Lavoro veramente lavora! Ed essendo ancora tale la Camera di Lavoro, al consiglio si trovarono dei consiglieri che votarono con tutta disinvoltura questa enorme mostruosità! E non diciamo altro.

LA NOTA DEL GIORNO.



Secondo il *Popolo romano* sono i soliti speculatori bancari e industriali che riscaldano l'opinione pubblica per sollevare l'affare Tripoli.

Il progetto ferroviario definitivo

Roma, 28. — Il *Messaggero* pubblica: La sotto-commissione che deve formulare il progetto definitivo per l'ordinamento ferroviario ha chiesto al Ministro del Tesoro se mantiene o no il progetto Luzzatti per i mezzi finanziari ed in caso non intenda mantenerlo in qual altro modo pensa provvedere.

Inoltre ha domandato al ministro Ferraris di indicare ciò che vuole conservato del primitivo progetto sull'ordinamento dell'esercizio di Stato e ciò che vuole modificato ed aggiunto.

La commissione ritiene che il progetto definitivo non potrà essere ultimato per il 15 maggio termine stabilito da un ordine del giorno votato dalla Camera.

Il *Messaggero* dice che il ministro Guardasigilli sta preparando un progetto di legge per assicurare i servizi pubblici contro la eventualità dello sciopero.

Per il riscatto delle Meridionali.

Roma, 28. — Il *Giornale d'Italia* dice che i questi che il presidente del Consiglio Fortis ha presentato alla commissione per il riscatto delle Meridionali riguardano esclusivamente il problema finanziario. Tutti gli altri punti del problema sociale politico e morale sui quali invece sembra che l'accordo sia completo il *Giornale d'Italia* disse che non furono inclusi in questa ventina circa di questi ma anche essi verranno sottoposti ad una nuova commissione la quale una volta determinato lo aggravio che verrebbe allo Stato precedente al riscatto non si limiterà a dire se dato che fosse non lieve non convenga procedervi, ma continua lo stesso giornale, esaminerà tutte le questioni tecniche economiche, sociali sia nell'interesse generale dell'agricoltura dell'industria e del commercio, sia relativamente al personale le quali possono avere non piccolo peso nel proporre piuttosto una che un'altra decisione.

Albanesi che attaccano i montenegrini.

Cettigne 28. — Una commissione italo-montenegrina di ingegneri che si recava a fare il tracciato della ferrovia Antivari-Lago Scutari ha trovato presso la frontiera numerosi albanesi armati che avevano intenzione di impedire il lavoro. La scorta armata ha disperso gli albanesi senza effusione di sangue.

Il XVI Congresso Internazionale Eucaristico

L'Em.mo e R.mo Sig. Card. Pietro Respighi, Vicario Generale di S. Santità, ha indirizzato a nome del Santo Padre a tutti i R.mi Vescovi d'Italia, la seguente circolare:

Il mo e R.mo Signore,

Ci pare benigna disposizione della divina Provvidenza se a sede del XVI Congresso Internazionale Eucaristico venne designata questa Metropoli della Cristianità, dove ripercuotesi ancora la eco soave dei solenni festeggiamenti per la cinquantennaria ricorrenza dell'avvenuta definizione dogmatica dell'Immacolato Concepimento di Maria.

Ad *Jesus per Mariam*. La Vergine Santissima, celebrata testè con si manifesta protezione dal Cielo dall'universo intero, ci si rivela, in questa fortunata contingenza, sapiente guida, protettrice potente ed efficace, nel santo nostro proponimento di onorare il suo Divin Figlio in quella delle sue opere sublimi che, come ci lasciò scritto il dotto e piissimo oratoriano Faber « è la più meravigliosa, la più perfetta, perchè esprime pienamente le perfezioni interne di Dio stesso »: l'opera che l'Aquinate definì « il compendio di tutti i miracoli ».

Affinchè degna riesca la indetta celebrazione in questa Roma, Sede del Pontificato Romano, e ne derivi quell'abbondanza di frutti spirituali che il nostro Santo Padre giustamente si attende a sollievo dei mali che dilagano in ogni dove, Noi, nel Suo Augusto Nome, invochiamo colla presente il concorso di tutti i veneratissimi Presuli d'Italia. E però con vero compiacimento ci affrettiamo a partecipare alla Signoria Vostra Illustrissima e Reverendissima, come il Santo Padre ha di gran cuore accolto la proposta del Comitato Permanente Internazionale dei Congressi Eucaristici, di tenere in quest'anno un Congresso Eucaristico in Roma, e nell'ardente Sua carità per le anime, redente col Sangue prezioso del Dio di amore, Ci ha espresso il desiderio di partecipare personalmente, per quanto le circostanze presenti glielo consentono, ad alcune funzioni, di cui è parola nell'annesso programma, già colla Autorità Sua Pontificia sanzionato.

Desidera pertanto il Santo Padre inaugurare egli stesso il Congresso con un solenne Pontificale che si degnerà celebrare nella Basilica di S. Pietro il primo giugno, festività dell'Ascensione di N. S. G. C.

Vuole inoltre tutti paternamente accogliere i suoi figli che accorreranno a Roma pel fausto avvenimento, e a tutti rivolgere la Sua parola.

Si chiuderà il Congresso con una processione grandiosa e solenne, alla quale il Pontefice Pio X, volendo secondare l'impulso del suo cuore, sempre paterno ed amoroso, prenderà parte, recando nelle Sue mani l'Ostensorio coll'Adorabile.

Non dubito punto che la S. V. Ill.ma e R.ma si adopererà con quello zelo che tanto La onora, affinché numerosa sia la rappresentanza del Clero e del Laicato di codesta sua Diocesi al Congresso; ed ho ferma fiducia che le preghiere innalzate al Dio delle misericordie in comunione col nostro amato Padre, e a Lui stretti col vincolo soave dell'amore, in ore sublimi perchè commemorative dell'opera meravigliosa di un Dio che nel tornare al Padre suo volle lasciarsi in eredità se stesso, apporteranno copioso e salutare vantaggio alle anime.

Sono noi lieto di partecipare alla Signoria Vostra il proposito del Comitato Permanente, di arricchire cioè con una più degna custodia la più preziosa Reliquia che della Istituzione Eucaristica si abbia sulla terra. Nella chiesa di S. Giovanni in Laterano madre e capo delle chiese di tutto l'orbe, si conserva la Santa Tavola che sorve per l'ultima Cena che Gesù tenne coi suoi discepoli e nella quale istituì il Sacramento dell'Amore.

Perchè imperituro rimanga il ricordo del XVI Congresso Eucaristico approviamo il saggio consiglio del Comitato permanente di invitare tutti i fedeli a concorrere col loro obolo per adornare con un reliquiario ricco ed artistico quel sacro Cimelio, affinché possa essere più visibilmente collocato presso la Confessione dell'Arcibasilica, dedicata appunto al Santissimo Salvatore, e così esposto si

renda più accessibile alla venerazione dei fedeli.

E' anche desiderio del Santo Padre che, durante il periodo del Congresso, in ogni Diocesi, in ogni Parrocchia, a somiglianza di questa Metropoli, sia onorato con atti speciali di culto Gesù in Sacramento dai fedeli cui non è consentito di accorrere a Roma.

A coadiuvare pertanto il Comitato Permanente Internazionale, nell'attuazione del programma, particolarmente per quanto concerne la nostra Italia abbiamo coll'assenso del S. Padre, istituito, sotto la nostra Presidenza, un Comitato locale Romano, il cui compito precipuo è appunto quello di fare conoscere ampiamente il proposito santo e l'invito particolare del Vicario di G. C.

Per tal fine Ci rivolgiamo alla S. V. pregandola vivamente affinché si compiacca:

1. Comunicare, in quel modo che giudicherà migliore, ai suoi fedeli diocesani il nostro appello e l'annesso programma.
2. Inculcare ai Parroci ed agli altri Sacerdoti aventi cura di anime, di far conoscere il fine dei Congressi Eucaristici, che è di onorare viemmeggiamente il Sacramento dell'ardente carità di Dio per gli uomini, promuoverne il culto, eccitarne la frequenza e ravvivarne nei popoli la riconoscenza con manifestazione di fede e soprattutto colla pratica di una vita cristiana.

3. Deputare uno o più ecclesiastici che d'accordo colla S. V. Ill.ma e R.ma si mettano in relazione con questo Comitato Romano affinché possa esser loro agevolato il compito, specialmente per quanto concerne la partecipazione al Congresso:

- a) Tenendo informato questo Comitato del numero dei Congressisti, del loro nome, ecc.;
- b) Promovendo rapporti pel Congresso sulle questioni del programma annesso;
- c) Trasmettendo al Comitato Romano questi rapporti.

4. Ottenere che gli ecclesiastici come di sopra designati, sotto la dipendenza dell'Autorità ecclesiastica locale promuovano funzioni, ritiri spirituali in preparazione alle prime Comunioni, ed altre pratiche che nei singoli luoghi vengano giudicate più opportune e più fruttuose alle anime.

5. Invitare i giornali e periodici locali perchè vogliano concorrere a questo solenne tributo di pubblica riconoscenza verso Gesù in Sacramento, dal quale non potrà non derivare notevole vantaggio spirituale alle anime.

6. Far pervenire da ultimo a questo Comitato quelle offerte che si facessero da chi, spinto dall'amore verso Gesù Sacramento, volesse concorrere nel Reliquiario della Santa Tavola, o anche per rendere più solenni le feste da compiersi in tale straordinaria ricorrenza.

Nella certezza che questi nostri desideri, che sono quelli del Nostro Santo Padre, tanto conformi peraltro alla pietà da cui tutti dobbiamo essere animati verso l'altissimo mistero, alla cui solenne celebrazione ci prepariamo, troveranno per lo zelo della S. V. la più larga e più consolante attuazione, ho l'onore di sottoscrivervi con i sensi della mia distinta considerazione.

Roma, 20 aprile, Giovedì Santo del 1905.
Della S. V. Ill.ma e R.ma
Dev.mo Servitore

PIETRO RESPIGHI Card. Vic. Presid.

Ecco il programma ufficiale del Congresso:

Il Congresso Eucaristico di Roma avrà luogo dall'1 al 7 giugno di questo anno 1905.

Il Congresso avrà una seduta solenne

di inaugurazione e tre sedute di studio pratico.

Queste sedute o sezioni avranno per oggetto: 1. I Congressi Eucaristici e la Stampa; 2. Le Associazioni Eucaristiche; 3. Il Culto Eucaristico.

I^a Sezione: I Congressi Eucaristici e la Stampa. — Tema: La divozione a Nostro Signore nella sua Eucaristia si è più largamente diffusa alla fine del secolo scorso mediante i Congressi e la Stampa Eucaristica. — I Congressi sono internazionali, nazionali, diocesani, di cantone o di circondario, e vi hanno le giornate eucaristiche. — La Stampa Eucaristica, i suoi organi, la sua influenza, le sue lacune.

II^a Sezione: Le Associazioni. — La divozione al SS.mo Sacramento si svolge e si diffonde mediante le Associazioni. — Si hanno due specie di Associazioni: a) le Arciconfraternite e Confraternite che hanno per oggetto direttamente la SS.ma Eucaristia; b) le varie Associazioni nelle quali il culto della Eucaristia è in speciale onore.

Si tratterà poi successivamente delle Associazioni di Sacerdoti — maschili e femminili — di operai, di giovani, facendo ben conoscere la natura di ciascuna, i suoi elementi, le sue pratiche, i suoi frutti.

III^a Sezione: Il Culto. — Il culto del SS.mo Sacramento può essere considerato: rispetto alla Santa Messa, nella quale Gesù si immola; rispetto alla Santa Comunione, nella quale Gesù si dà; rispetto al Santo Tabernacolo ed all'Ostensorio, dove ci attende.

1. Eccellenza del S. Sacrificio; assistenza alla Santa Messa, per obbligo o per divozione. — Opere che hanno per oggetto la Santa Messa alla quale assistono gli adulti, ovvero i fanciulli.

2. Preparazione dei fanciulli alla prima Comunione. — Solennità della prima Comunione. — Comunione Pasquale: come attrarre alla Comunione gli uomini che se ne astengono. — Opere che hanno per oggetto la Santa Comunione. — Comunione mensile, settimanale, per Viatico.

3. Adorazione diurna, notturna. — Ora Santa. — Visita al SS.mo Sacramento.

1. Feste Eucaristiche.

OSSEVAZIONI E NORME.

1. Una Commissione speciale è costituita in seno al Comitato permanente per ricevere ed esaminare tutti i lavori che le saranno inviati. Tutto deve essere indirizzato: Alla Segreteria del Congresso Eucaristico, Circolo della Immacolata e Torre Argentina, 76, Roma.

2. La Commissione desidera che numerosi lavori le siano inviati intorno ai vari punti del programma.

I discorsi debbono essere concisi, così da poter essere letti in 20 minuti al più. La lettura delle relazioni o rapporti non dovrà oltrepassare i 10 minuti.

4. Oltre il discorso di Sua Eminenza il Cardinale Vicario di Roma, e di Sua Eccellenza Mons. Havlic, Vescovo di Namur, e presidente del Comitato permanente, nella seduta inaugurale saranno letti al più quattro discorsi; e al principio di ogni seduta sarà letto un solo discorso. Il rimanente delle sezioni sarà consacrato alla lettura delle relazioni o rapporti. Ogni rapporto metterà capo ad un voto.

5. Nessun discorso o voto sarà presentato prima di esser stato sottoposto in iscritto ed approvato da Sua Eminenza il Cardinale Vicario.

6. Gli autori delle relazioni o rapporti inviati al Comitato, avranno la bontà di far conoscere al medesimo se saranno personalmente presenti al Congresso e da chi saranno rappresentati. Il Comitato curerà di far leggere i lavori che avrà giudicato importanti, in caso di assenza degli autori.

— Permettetemi ancora di servirle, di portare i ventagli della signorina, andare a far compere dai mercanti di colori, insomma, rendermi loro utile.

— Alle stesse condizioni? domandò sorridendo il signor di Gailhac.

— Sì, o signore, replicò il giovinetto, alzando la bella testa bruna. Io posso vivere senza ricevere il salario per pochi servizi. La mia vita è di correre sul lastrico di Parigi come un Ebreo Errante. Esercito abbastanza mestieri, per poter vivere bene. Servo anche un poco il signor Dervaux, che non mi umilia offrendomi un salario. Che mi abbisogna? un po' di grano, come ai passeri, e questo grano non mi manca mai.

— Figlio mio, disse il signor di Gailhac con voce grave, un uomo deve esercitare un mestiere, e tu non ne conosci, perchè non è un mestiere la tua vita errante per Parigi.

— Il signore s'inganna, rispose Rameau d'Or conosco un mestiere eccellente, col quale si diventa ricchi.

— Tu?

— Io sono albergatore, futuro proprietario dell'albergo del « Levante », e fidanzato di Coletta.

— Allora che fai tu a Parigi?

— Cerco di compiere un mandato.

— Conosci il mondo, gli affari: nel caso posso darti un buon consiglio; hai d'uopo del mio aiuto?

— Se potete aiutarmi a trovare a Pa-

7. I discorsi e rapporti dovranno essere scritti chiaramente, perchè sia facile la loro lettura.

8. Tutti i lavori destinati al Congresso dovranno venire presentati al suindicato indirizzo entro il 15 maggio al più tardi.

IL PIVIALE DI ASCOLI

Roma, 28. — E' giunto il cav. Salazar, che fu incaricato dall'ex ministro Orlando di ritirare da Pierpon Morgan il piviale di Ascoli. Il Salazar era giunto ieri a Napoli sul Deterney, reduce dall'America. Il piviale è chiuso in un ricco ed artistico cofano di noce, intarsiato, con borchie dorate.

Per il Congresso di musica Sacra.

Ci scrivono da Torino: Il Congresso di musica Sacra che si terrà in Torino nei giorni 6, 7 ed 8 Giugno si delinea sempre più per dover riuscire una straordinaria manifestazione di adesione alle volontà del Sommo Pontefice per la restaurazione della musica Sacra.

Il Comitato lavora con grande alacrità. Fu diramato un questionario molto particolareggiato circa i punti sui quali conviene insistere per la formazione delle Scholae, per l'insegnamento e la diffusione del canto gregoriano, per la razionale costruzione di organi liturgici per la nificazione delle misure dei medesimi acciocchè ogni organista dovendo suonare su di un organo diverso da quello che gli è abituale, non deva fare un lungo preventivo studio, sull'impiego dell'armonio in Chiesa e per l'istruzione nelle Scuole di Canto, per l'impiego delle bande, per la propaganda, per la diffusione di opere teoretiche e finalmente per la formazione di una Scuola Superiore di musica Sacra.

Il Comitato ha diramato anche una circolare a tutti gli Erc.mi Vescovi d'Italia per sentire il loro parere sulla formazione di una Associazione Generale Cecilian Italiana.

Sono già arrivati molti paterni incoraggiamenti da Ven. Presuli e tutto fa sperare che l'Associazione Generale Cecilian Italiana sarà iniziata al Congresso di musica Sacra di Torino del giugno prossimo.

Nell'Estremo Oriente

Tokio, 28. — Le ultime informazioni che i giapponesi hanno intorno ai movimenti ed alle intenzioni dell'ammiraglio Rojestvenski sono contraddittorie. Non si vede bene qui finora a che cosa intenda l'ammiraglio russo; non di meno è suo desiderio evidente di poter operare il congiungimento della sua flotta con quella dell'ammiraglio Nebogoff e ciò fa supporre che il suo piano sia quello di dare una battaglia decisiva riunendo a questo scopo il maggior numero possibile di navi e di cannoni. Se invece egli vorrà giungere a Vladivostock abbandonerà le unità lente e ingombranti. Dipende interamente da lui, a quanto si pensa, il luogo e l'epoca del combattimento. Il piano difensivo dei giapponesi continua a rimanere segreto.

La ricostruzione della flotta russa.

Londra, 28. — Il Daily Mail ha da New York: — Secondo un telegramma da Pietroburgo, Schwab sta negoziando con l'ammiraglio russo la costruzione di parecchie corazzate di sedicimila tonnellate di un tipo speciale che rivoluzionerà il mondo. La maggior parte di queste navi saranno costruite agli Stati Uniti; altre in un cantiere, che sarà stabilito in un porto del Baltico da operai russi sotto la direzione di ingegneri americani.

— Forse è difficile, ma non impossibile. Puoi fornirmi delle mie informazioni.

— No! giurai di tacere... di non addire alcuno.

— Nemmeno all'autorità? Ti darò un biglietto per un capo del gabinetto alla prefettura di Polizia. Gli confiderai il tuo segreto, e certo, ti renderà servizio.

— Accetto e vi ringrazio, o signore.

Infatti il signor di Gailhac diede a Rameau d'Or un biglietto laconico ma pressante, che il giovinetto portò al suo indirizzo quel giorno stesso.

Già si fecero poche domande, perocchè la protezione del signor di Gailhac parlava abbastanza in favore di lui.

Il giovinetto avrebbe senza dubbio provato crudeli angosce, aspettando la risposta dell'amministrazione, se lo stato di salute della signora Vesbon non avesse richiesto a lui il sacrificio di tutte le ore. Non doveva egli fare le commissioni e le necessarie dalle ordinazioni del medico, portare il lavoro di Melania, cercarne del nuovo?

La signora Vesbon provava un po' di miglioramento, ma non usciva dalla camera. Sua figlia collocava il cavalletto nel vano della finestra e lavorava assiduamente, interrompendo il lavoro per andare ad abbracciare sua madre, ad assistere gli orignieri, a offrire una cucchiata di pozione calmante. Finito il lavoro, quando la luce mancante le impediva di

Schwab assisteva che queste navi avranno una potenza superiore del 16 per cento alle migliori navi esistenti.

La Russia acquista carbone.

Londra, 28. — Le autorità russe hanno fatto comperare da agenti cinesi e francesi 50,000 tonnellate di carbone a Hong-Kong. Però il Governo inglese non permetterà che questo carbone esca dal porto.

Penang, 28. — Il vapore inglese Catherine Apear incontrò la notte scorsa a 60 miglia al sud di Penang due squadre, una di otto ed una di sette navi che filavano in direzione di Singapore.

Speranze russe.

Perigi, 28. — Il Temps ha da Pietroburgo: La Nevoye Vremia cerca di dimostrare che l'esercizio non è stato scosso dalla disfatta di Mukien. Si chiede pure se Linievich prenderà l'offensiva.

Rojestvensky continua a serbare il silenzio ma la sua vittoria è considerata certa.

La settimana Santa a Madrid

Le feste tradizionali della settimana Santa sono state celebrate con una pompa e un concorso di popolo straordinario. Le Chiese erano troppo piccole per contenere tutti i fedeli, che erano affollati fino sui marciapiedi della strada.

Alla cerimonia dell'adorazione della Croce alla Cappella di palazzo il re ha accordato la grazia a 14 condannati a morte.

Alla Cappella reale ebbe luogo la cerimonia della lavanda dei piedi che è stata seguita dal pranzo dei poveri servito dallo stesso re; tutti gli ambasciatori e tutta la Corte in tenuta di gala, vi assistevano insieme alla regina madre, dell'infante Maria Teresa e principe don Carlo.

La mattina di venerdì santo dopo la recita delle preghiere alla Chiesa dei cavalieri di Calatrage, Alfonso XIII, che aveva rinviato le vetture e la scorta, è rientrato a piedi in palazzo senza altro seguito che il suo aiutante di campo.

Tutta la folla che attendeva la sua uscita l'ha accompagnato, acclamandolo, al convento che si trova alla estremità della calle.

Alla fine alla porta del palazzo le acclamazioni ebbero un bis alla sera quando il re, chiamato dalla folla, si mostò al balcone della Corte d'onore per salutare la processione popolare che contava più di 20,000 persone.

Tutti i giornali spagnoli sono unanimi nel tributare al re le maggiori lodi per il suo ritorno alle vecchie tradizioni spagnole e nel constatare l'accoglienza entusiastica che gli è stata fatta dalla popolazione di Madrid.

ALLA PROVINCIA

San Giorgio di Nogaro.

Morte improvvisa. 28 aprile. Il 27 corr. certo Taverna Gio. Battista detto Caputin, fu trovato cadavere sul proprio letto.

Il Taverna aveva circa 80 anni, e, come il solito, si era ieri messo un po' sul letto per riposare, ma si vuole che una paralisi al cuore lo abbia ucciso.

Bertiolo

Teatro educativo. 25 aprile. Chi si sarebbe aspettato tra l'allegria delle Feste Pasquali, anche uno svago eminentemente buono e gradito come ce lo offressero le bambine del Ricreatorio Festivo di Bertiolo con le loro recite educative? Doveva essere una rappresentazione in piena regola, onorata indistinta-

continuare, pendeva un libro e leggeva. Un tempo la creola alquanto ignorante, si compiaceva delle letture romanzesche. Dopo la morte del marito, Arinda provava un invincibile disgusto per le finzioni nelle quali le avventure tengono troppo posto. La pittura dei sentimenti violenti la turbava. Ella non domandava più che la calma. Sua figlia le leggeva pagine mirabili, scritti da veri poeti o da grandi santi.

L'anima della signora Vesbon ritemprava a queste fonti avvivatrici. Le perdeva eziandio che prima di lasciare sua figlia, giacchè più non sperava di vivere, doveva prepararla maggiormente per una lotta di cui ella non sarebbe testimonia.

Non istava forse per lasciarla orfana, in mezzo ad amici di fresca data, e che nulla conoscevano dell'infanzia e della tribolata giovinezza di lei?

Al pensiero di abbandonare Melania ella tentava di aggrapparsi all'esistenza, supplicava Andrezel di guarirla, ma, venuta la notte, quando, avvolta nelle ombre di questa, ella vedeva tutto ad un tratto presentarsi l'immagine di colui che aveva tanto amato, una forza irresistibile la trascinava nuovamente verso la tomba. Essa sentiva di avvicinarsi a questa senza lotta, con una specie di amara volontà, e, al domani, erale duopo di uno sforzo violento per riattaccarsi alla vita.

Fra la morte e lei sempre presente e la figlia, ella trovavasi perpetua lotta.

mente dalle presenze dei paesani di giù, ma per certi riguardi che la delicatezza dei superiori locali non volle disconoscere, si ebbe una recita privata, rimettendo ad altro tempo un saggio pubblico tanto desiderato. Ed è ben giusta l'impazienza di quei di Bertiolo per gustare uno di quei saggi d'educazione efficace che sa dare il loro caro Ricreatorio sotto gli auspicj dell'Immacolata e diretto con zelo instancabile dalla signora Marianna Zanuttini.

Ed era veramente bello vedere quelle bambine in quelle pose tanto al vero da sembrare attrici provette; con quei gesti così spontanei e quella recita tanto animata dal sentimento.

Certo quella fu una di quelle prove che promettono riuscite stupende, proprio come lo sprizzare d'uno splendido crepuscolo che preludia ad un sole più splendido ancora.

Si cominciò con Una commedia in iscuola sostenuta da pari loro da quelle vispe scolarette che con il gesto al pari che con la parola sapevano far conoscere ciascuna la propria indole, i propri gusti ed anche, perchè tacerlo? la propria ripugnanza per ciò che strideva colle loro piccole vanità.

Segui il dramma in tre atti Castello di Bughione traduzione dal francese di Pozzoli Felicità, riboccante di sentimenti educativi come quando l'antitesi di due ragazze, l'una tutta vanità e indolenza, l'altra tutta modestia e laboriosità, tradiva due opposte educazioni sortite dalla prima in una scuola laica, dall'altra in un collegio religioso. Tenne dietro la farsa Una serva originale che fece ridere di cuore. E poi un bizzetto dove si celebrano le lodi dello studio e i vantaggi della lingua italiana, terminato poi con un gentile invito al Sindaco. Pareva che tutto fosse finito, e già gli spettatori, ol-tremodo soddisfatti, innalzavano applausi prolungati alternandoli coll'unico commento di bene, benissimo, quando si sollevò di nuovo la tela e due bambine dissero dei versi di ringraziamento per noi. Potavano raffigurarsi ad una finale inaspettata d'un'armonia deliziosa che sollevò lo spirito dal rimpianto del crederla terminata; tanto furono apprezzati per lo slancio e delicatezza con che vennero recitati. Brava fanciulle! Fate sentire ancora molti saggi di ciò che si può imparare lontano dall'afa viziosa e pesante che incombe sull'anime giovani, stringetevi più numerosi ancora sotto gli occhi di quella Immacolata che vi protegge!

Il voi di Bertiolo gloriavate pure di questa istituzione benefica aggiunta alle altre che vi onorano, mostrando coll'eloquenza dei fatti che qui sono gli unici prodromi di Risurrezione sociale.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei cambi del giorno 28 aprile 1905.

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100 00
Londra (sterline)	» 25 16
Germania (marchi)	» 122 83
Austria (corone)	» 104 84
Pietroburgo (rubli)	» 264 87
Rumania (lei)	» 97 80
Nuova York (dollari)	» 5 15
Turchia (lire turche)	» 27 75

Segretariato del popolo di Udine.

50 tagliapetra trovaranno durevole occupazione in Bach (Cortina) sotto l'impresario sig. E. Grappin, al quale si dovranno direttamente rivolgere le domande di lavoro.

Il M. R. Don Angelo Festa direttore dell'Istituto Salesiano di Lubiana fa richiesta di una quindicina di operai muratori e altrettanti manovali che gli occorrono per la costruzione di un Santuario per i primi di maggio corrente.

Vengono accettati alle condizioni solite della piazza di Lubiana con alloggio e vitto sul posto.

Rivolgersi per le richieste a questo Segretariato. La Presidenza.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei cambi del giorno 28 aprile 1905.

Francia (oro)	L. 100 00
Londra (sterline)	» 25 16
Germania (marchi)	» 122 83
Austria (corone)	» 104 84
Pietroburgo (rubli)	» 264 87
Rumania (lei)	» 97 80
Nuova York (dollari)	» 5 15
Turchia (lire turche)	» 27 75

Talvolta ella domandava perdono a Melania di mancar di coraggio.

Si rimproverava la propria debolezza senza pensare che non ne era responsabile. La febbre, che la distruggeva, era ribelle ad ogni rimedio, e Andrezel non nutiva più illusione di sorta.

Melania ne conservava ancora; parlava di guarigione, di sole, di nuova vita; lavorava con ardore, fortificata dall'amicizia di Bianca, dalla protezione di quei due angeli che si chiamavano Eugenia Andrezel, Amata di Gailhac.

Giovanni Legny e Luigi Devaux venivano spesso a passare la serata con Francesco. Il magistrato amava, stimava, quei due giovani che avrebbero acquistato, l'uno colla matita, l'altro colla penna, uno stato onorevole, invidiato. Quando la signora Vesbon riposava accadeva talvolta che la signora di Gailhac e le fanciulle prendessero parte alla conversazione. Si parlava del libro di Francesco, del dramma di Dervaux, del quale presto dovevano cominciare le prove.

Un giorno in cui Luigi parlava con calore del suo dramma, Melania uscì dal salotto e cadde svenuta sopra una sedia della sala da pranzo.

Quando Amata di Gailhac le domandò la causa di quella improvvisa indisposizione, allegò la stanchezza ed il calore che regnava nel salotto.

(Continua).

Eredità funesta

Il signor di Gailhac le approvò pienamente; Bianca, colla foga dei cuori giovanili, sentiva già un'amicizia entusiastica per Melania.

Dervaux promise di trattare colla proprietà circa il fitto della vedova.

Il giornalista incaricò Rameau d'Or di portare in casa della signora Gailhac i piccoli oggetti indispensabili a Melania.

Il giovinetto entrò presso Enrico di Gailhac parte soddisfatto, parte contrariato.

— Ebbene, ometti! gli domandò l'antico magistrato — non sei felice di vedere al sicuro questa signora, per le quali, nella misura delle tue forze, mostrasti tanta abnegazione?

— Godo della vostra bontà per esse, o signore ma nel tempo stesso me ne saggio. Eppoi, sono geloso delle mie abitudini, il mio soggiorno qui delle mie prosette le disturberà.

— Quali abitudini, amico mio?

— Fare le loro commissioni, e anche un po' le faccende domestiche; esse avevano confidenza in me, vedete... Ah! se voi volete!

— Tutto quello che potrà consolarvi.

Per l'XI Centenario
di
S. PAOLINO Patriarca d'Aquileia
A CIVIDALE

L'idea di onorare in forma durevole e degna la ricorrenza dell'XI centenario del Patriarca di Aquileia S. Paolino, si fa sempre più strada.

Non è un mese che ad iniziativa del R.mo Capitolo veniva indetta e tenuta una adunanza di tutto il Clero del Distretto Capitolare e dei Vicarii Foranei della Diocesi, cui verrà mandato il verbale di quella seduta per comunicare a tutto il Clero le proposte per tali solenni onoranze. Col medesimo intendimento si annunzia la prossima pubblicazione per cura del Municipio di Cividale e della R. Accademia di Udine di un volume di contribuzioni scientifiche intorno a S. Paolino: si promette pure per il prossimo autunno una pubblica commemorazione dell'insigne Patriarca, del prof. Francesco Bartolini della R. Università di Bologna. E tutto sarà come di preludio alle feste.

Di questi giorni poi, il Rettore del Seminario, in seguito alla delibera fatta nella adunanza superiormente ricordata ha diramato un appello alla Cittadinanza di Cividale per l'inaugurazione di un monumento a S. PAOLINO Patriarca di Aquileia nell'XI Centenario dalla sua morte.

Sono trascorsi appena sei anni dai giorni nei quali questa illustre città, che serba nella sua storia le più antiche e venerate memorie della piccola patria friulana, celebrò le feste millenarie di Paolo diacono. In quei giorni memorandi Cividale accolse tra le sue mura una eletta schiera di dotti, che dal Friuli, dall'Italia, dalla Germania e fin dall'Inghilterra e dalla Russia accorsero a tributare l'omaggio del mondo civile all'insigne storiografo dei Longobardi, al celebratore delle glorie ecclesiastiche della casa carolingia.

L'eco di quelle feste non è ancora spenta, e siamo alla vigilia di altre non meno solenni per la ricorrenza dell'XI centenario di san Paolino, patriarca di Aquileia, un'altro illustre figliuolo di questa città.

La figura del patriarca cividalese si eleva dal passato non meno luminosa di quella del diacono. Anch'egli fu caro a Carlo Magno e, come Paolo, rappresenta anch'egli una, e non l'ultima, di quelle forze con le quali il grande Imperatore pose fine all'anarchia barbarica e più vivamente iniziò quella civiltà medioevale, dove si fecero i germi che dovevano poi scoppiare nei frutti rigogliosi dei tempi rinnovati. Grande vescovo disciplinatore e pur abile ministro civile, nella sua qualità di *missus dominicus* del re Carlo, teologo che accolse in sé l'eco dei grandi padri antichi e pur poeta ritmico, preludente quasi lo scoppio della nuova poesia popolare, egli è una di quelle grandi anime che danno con l'opera propria la misura della civiltà di tutta un'epoca. Carlo Giannoni, l'ultimo e il più accurato dei suoi biografi, esaminata la posizione di lui nel suo tempo, così concludeva: «Collaborando all'opera di civiltà dell'impero carolingio, egli appartiene agli uomini più importanti di quella grand'epoca. Nell'occidente e verso l'Albania, nell'oriente Annone, nei mezzodi il patriarca di Aquileia, Paolo».

Ora non è piccolo vanto per Cividale quello di avere dato i natali a due grandi uomini, quali il diacono Paolo e il patriarca Paolino, in un medesimo giro di anni. Quale può essere la causa di questa coincidenza magnifica? Forse il culto delle antiche memorie romane, superstitie qui tra la notte barbarica? Certo le memorie del passato al giardino poi sempre su questa città, ridestando le anime con il loro soffio potente, e non sono molti anni che Cividale poteva pure andare superba di due illustri spiriti, diversi dai primi, è vero, ma pur vivamente segnati dal genio; l'uno, il suo cittadino indimenticabile, Iacopo Tomadini, l'altro, un friulano, che trovò qui le circostanze propizie per lo svolgimento pieno della sua genialità esuberante: Giambattista Caddotti.

Ohi siano questi fatti uno stimolo assiduo a coltivare qui le nostre grandi memorie patrie! lo siano ora socialmente dinanzi alle prossime festività per l'XI centenario dalla morte di san Paolino. L'insigne Patriarca non è solo una gloria religiosa di Cividale, ma ancora un'indice luminoso delle energie civili della nostra stirpe. Come tale, egli può riunire intorno a sé, in un solo atto di ammirazione e di plauso, tutte le anime, al di sopra di ogni disparità di fede e di pensiero, però che le grandi figure storiche hanno la forza di avvolgere nel medesimo cerchio di luce ogni cuore e ogni mente, sfrattellando così un momento anche coloro che ieri combattevano e combatteranno forse domani per opposti ideali. E' per questo che ormai nelle solenni feste di Paolo diacono, si aveva stabilito, senza determinare l'epoca, di non dimenticare il centenario di S. Paolino. Ora questa celebrazione, che avrà

carattere religioso e civile, venne fissata per l'agosto del prossimo anno 1906; e a suo tempo ne sarà pubblicato il programma. Una delle proposte finora decise, quella anzi che raccoglierà certo più vivo consentimento e plauso più universale, è l'erezione di un monumento al santo concittadino nel cortile nel nuovo seminario che si sta compiendo qui a Cividale e che verrà nel medesimo tempo inaugurato, quasi ad affidarlo alla protezione del patriarca educatore del clero. Così della solennità rimarrà un ricordo perpetuo, e la città natale di Paolino, raccolta intorno a quel monumento, nella consapevolezza dell'onore reso a lui che l'ha tanto onorata, potrà allietarsi pensando di essere degna di lui.

Questa è l'alta cagione che mi fece decidere di rivolgermi a questa illustre cittadinanza, non per eccitarla all'omaggio a una nobile anima ch'ella ama e di cui va orgogliosa, ma per presentarle nel monumento a Paolino un modo determinato di perennarne la memoria. Io spero che quest'appello sarà accolto come l'espressione del pensiero di ognuno e susciterà in tutti una santa e civile gara di sforzi generosi per tradurre in atto il nobilissimo proposito. Tutti devono concorrervi, tanto più che le progettate solennità serviranno, per lo svariato programma, ad attirare gran numero di forestieri, con immenso vantaggio economico della città. E il monumento paoliniano potrà certamente venire eretto con il concorso della città illustre e gentile che non mai mostrò di trascurare la memoria dei suoi degni cittadini, purché niuno neghi, come fermamente io spero, il suo obolo per una tal opera. Così avverrà un giorno che ognuno dei cividalesi additando il monumento ai suoi figli, come richiamo ad opere egregie, potrà dire: In questo modo noi abbiamo onorato il nostro Paolino.

AVVERTENZA. — Le offerte per il monumento a S. Paolino si ricevono in Cividale — Presso la *Scuola preparatoria*, Borgo S. Pietro: come pure nel *Seminario di Udine*: e vengono annotate in apposito registro.

N. d. r. — Al monumento Pauliniano possono concorrere non solo quelli di Cividale, ma da tutta la Diocesi, essendo stato S. Paolino Patriarca non di Cividale soltanto; quindi si esortano tutti a mandare la loro offerta.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 30 — In Albis.
Lunedì 1 maggio — ss. Fil. e Gia.

Fiere e mercati della provincia:
Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Resia, Spilimberg, Tolmezzo, Ticesimo, Romans.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta si è occupata della vertenza circa l'uso dei salti sul canale Ledra-Tagliamento. Ha esteso anche ai salariati l'orario festivo in occasione del 1° maggio compatibilmente col servizio pubblico. Ha incaricato l'ufficiale tecnico di compilare il progetto per la demolizione della ghiacciaia comunale.

Corso teorico-pratico d'innesto.
Nei giorni 4 e 5 Maggio sarà tenuto presso la R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli un corso teorico-pratico di innesto della vite.

Il corso comincerà il 4 maggio alle ore 8 1/2 e coloro che vogliono iscriversi al corso predetto invieranno una semplice lettera alla Direzione, assoggettandosi a tutte le norme stabilite dalla Direzione stessa.

TEATRO MINERVA.

Virtus.

Questa sera quarta rappresentazione della nuova opera dallo *Virtus*. Siamo più che certi che anche in questa, come nelle precedenti, si avrà una piena, e che i piccoli artisti saranno applauditi. Se lo meritano!

La Società fra i Macellai in Udine.
rinnova l'avvertimento a norma del pubblico, che a cominciare da lunedì primo Maggio prossimo, andrà in vigore l'annunciato orario estivo per la chiusura delle Macellerie.

Lavorando i campi.

Il contadino Giacomo Del Torre d'anni 30, lavorando, scalo in un campo a San Osvaldo riportò una ferita da punta profonda fino all'osso alla regione plantare del piede destro, prodotta da un ferro di ombrella in fesso nel terreno.

Condotta all'ospedale venne medicato dal medico di guardia dott. Peratiner.

Un povero demente.

Ieri sera durante lo svolgimento del concerto della banda un povero diavolo, girava su e giù per Via Mercatovecchio dando segni di alienazione mentale. Il vigile Trevisan lo tradusse in ufficio, poscia aiutato da una guardia di P. S. si incamminò verso l'ospedale.

Giunti però presso il Teatro Minerva, l'infelice cominciò a dare in ismania furiosa, e solo con l'aiuto di tre soldati sopraggiunti, ed a grande stento poté essere condotto all'ospedale.

Il disgraziato che è certo Luigi Rizzi da Udine, era da poco uscito dal Manicomio.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale L. 80,000,000 versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 523,580,61

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

- La Banca RICEVE versamenti in:
- CONTO CORRENTE A LIBRETTO**
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PRAVVISIO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PRAVVISIO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.
- LIBRETTO DI RISPARMIO**
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PRAVVISIO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.
- LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO**
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PRAVVISIO.
- CONTO CORRENTE VINCOLATO** a tassi di convenirsi.
- ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI**
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.
- RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.
- FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.
- SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE).
- FA SOVVENZIONI su MERCI.
- INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.
- FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.
- FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.
- S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.
- RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.
- COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.
- ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.
- APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEISSIONE di terzi.
- APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO.
- ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.
- ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.
- RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1,2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori effittabili l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Salendo in treno.

Ieri nel pomeriggio la lavandaia Fede Pittana-Lorenzi, salendo in treno riportò una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra per l'improvviso chiudersi dello sportello.

Un tubo di ferro sur un piede.

Verso le ore 16 di ieri, l'operato alle Forriere, Pietro Zuliani, d'anni 42, maneggiando un grosso tubo di ferro lo lasciò inavvertitamente cadere producendosi una grave contusione all'alluce del piede destro. Venne medicato all'ospedale.

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 2, 9, 16, 23 e 30 maggio 1905 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino verde* assunti a pegno a tutto 20 giugno 1903. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

CRONACA RELIGIOSA

Domani comincia la pia pratica del mese di maggio, consacrato a Maria SS. Predicatori, in città, del mese mariano sono:

- Al Santuario delle Grazie: *Il clero della parrocchia.*
- Al Carmine: *Il M. R. D. Luigi Miconi.*
- A S. Giorgio M.: *P. Ottaviano Piccoli, dei Stimanti.*
- A S. Pietro M.: *Il M. R. don Edoardo Marcuzzi.*

IN TRIBUNALE

L'omicidio colposo di Buia.

Calligaro Arturo, d'anni 24, possidente di Buia è chiamato a rispondere per omicidio colposo, per avere la sera del 21 novembre anno decorso, investito correndo srenatamente con il suo calesse, tirato da un cavallo, Masson Gio. Battista producendogli la rottura di una costola, ferita che determinò lo sviluppo di una pleurite che fu causa unica della morte avvenuta il 5 dicembre 1904.

Il Tribunale condanna il Calligaro a tre mesi di reclusione, ed a L. 100 di multa, applicandogli però la legge del perdono: a L. 500 di provvisoria alla vedova ed a L. 5360 di indennità per spese di costituzione e rappresentanza di parte civile.

Era difeso dall'avv. Caratti.

Corriere commerciale

Grani.	
Scarsissimo il mercato di oggi.	
Granoturco	da Lire 14 60 a 15 15
Cinquantino	da » 13 — a 13 40
al quintale	
Fagioli	da » 22 — a 30 —

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Mancanza di appetito

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano
della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispesie e in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui e la semplice vista di questi L'acqua di Loser János, Fonte Palma, rende dei segnalati la sua azione eueptica che gastriche e aumenta i movimenti maco, fa sì che i cibi vengono e non fermentano, generando stabile e la blanda purgazione alle fermentazioni intestinali meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100-150 grammi di acqua Loser János, Fonte Palma, per parecchi giorni si migliorano le funzioni gastro-intestinali, e ritorna così l'appetito meglio di prima.



L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro



Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Offelleria G. BARBARO - Udine

VIA PAOLO CANCIANI, Num. 1

SPECIALITÀ DI FOCACCIE

UOVA in cioccolata decorate a porcellana ed a ceramica

T'ovasi pure un ricco assortimento di BOMBONIERE in porcellana, ceramica, CARTONAGGI di ogni qualità, SACCHETTI RASO

PER NOZZE

Raccomandata per Famiglie, per Società

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigete le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

oppure per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacista **L. V. BELTRAME**

"alla ... ggia", Piazza V. E.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
GRANDIOSO SEPOLCRO dipinto artisticamente ad olio, addatto a qualsiasi altare.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
OMBRELLINO PER SS. VIATICO in damasco di seta con ricco bastone con gruppi dorati. Cederebbersi a prezzi eccezionali.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA INODO...
OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atopia del bulbo

Combate la Forfora

Reinde lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

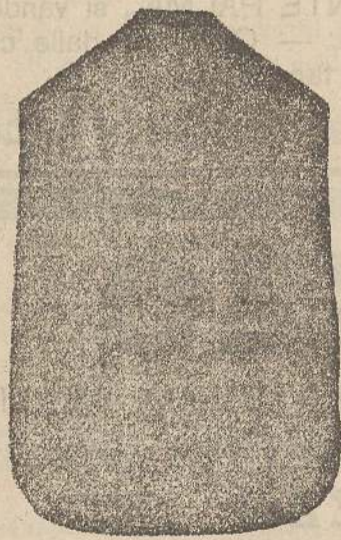
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toileta e di Chinaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



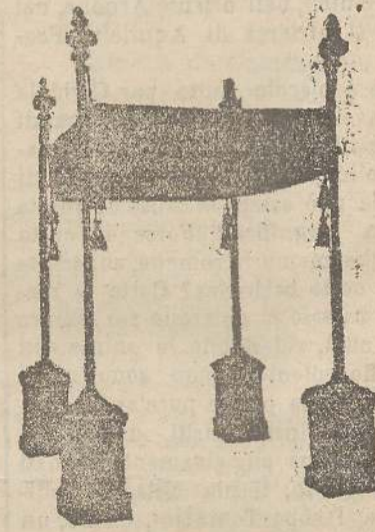
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impremabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, barette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chinaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

